



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

RASSEGNA STAMPA
Dal 19 al 30 Giugno 2023

Primo piano

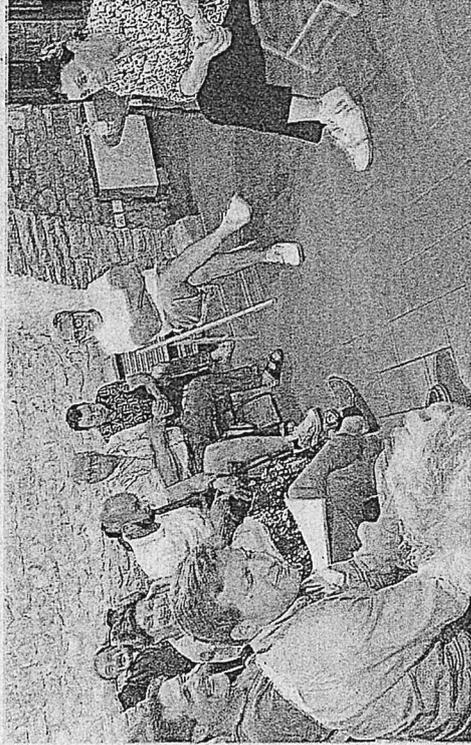
I lavori vanno avanti per Montetiffi Gli agricoltori chiedono di fare presto

Incontro e confronto con la sindaca Bocchini «A breve gli interventi di ripristino»

MONTETIFFI DI SOGLIANO

Incontro per la frana sulla strada provinciale 88, protestano alcuni agricoltori e residenti. La sindaca di Sogliano, Tania Bocchini, è tornata a Montetiffi, stavolta per incontrare i cittadini e fare il punto su viabilità e lavori di ripristino delle strade danneggiate dall'alluvione. L'incontro al centro "Agostino Real" è stata anche un'opportunità di dialogo e confronto. A seguito dell'incontro, la sindaca e i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune hanno effettuato un ulteriore sopralluogo sulla viabilità alternativa e hanno programmato ulteriori interventi per ridurre i disagi.

«Le prime fasi di progettazione



La riunione a Montetiffi con la sindaca Bocchini

per la Sp88 sono a buon punto - ha detto la sindaca - grazie ai fondi stanziati con somma urgenza dalla Provincia di Forlì-Cesena. Le indagini geologiche sul tratto interessato sono già state completate e si procederà presto con gli interventi di ripristino. La chiusura della Sp 88 obbliga i cittadini a

le». Nella riunione, però, una parte degli agricoltori ha ribadito che «a breve dovremo trebbiare il grano e gli altri cereali e la situazione della Sp 88 è disastrosa. I lavori devono essere fatti subito, perché ne abbiamo un danno enorme. Le mietitrici e gli altri mezzi al seguito non riescono ad arrivare. I lavori devono essere fatti subito». «Eravamo riusciti a convincere il piccolo camion del gasolio - agguangono due allevatori - è arrivato a fatica e spaventatissimo per i pericoli corsi, ci ha detto che in queste condizioni non verrà più. Noi abbiamo anche dei vitelli da macellare, ma come faremo a portare le carni nei punti vendita della pianura?». Altri hanno fatto presente che anche i privati devono «sopportare disagi enormi per gli spostamenti: fate presto».

GIORGIO MAGNANI

SOGLIANO

La polizia locale resta dentro l'Unione

Revocato il recesso preparato dal vecchio sindaco
La minoranza: «Dati poco chiari e carabinieri distolti»

SOGLIANO
GIORGIO MAGNANI

Per il servizio di polizia locale il Comune di Sogliano resta dentro l'Unione Rubicone e Mare, per il momento assieme a Savignano, Borghi e Roncofreddo, mentre gli altri cinque Comuni della zona si gestiscono il servizio in piena autonomia.

Si è svolta giovedì sera un'importantissima seduta del Consiglio comunale, che tra i vari punti all'ordine del giorno doveva affrontare quello relativo alla "revoca del recesso unilaterale dalla convenzione per il conferimento all'Unione Rubicone e Mare delle funzioni di polizia municipale e polizia amministrativa locale". Il passo su cui si è deciso di fare dietrofront era contenuto in una deliberazione del Consiglio comunale del 5 agosto 2021. Quell'atto fu uno degli ultimi approvati dalla precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Quintino Sabatini, che sull'onda di un certo malcontento, dopo l'uscita anche di Gatteo, Sogliano e a seguire anche di Borghi, tutti con giunte di centrodestra, aveva deciso di riprendere in mano la polizia municipale, togliendola dai servizi gestiti in modo associato nell'ambito dell'Unione Rubicone e Mare. Gatteo ha poi tirato dritto, mentre nelle elezioni di ottobre a Sogliano è tor-



Un'auto della polizia locale

nato a prevalere il centrosinistra e la nuova amministrazione ha congelato con una delle sue prime delibere quella sofferta decisione. Anche Borghi ha fatto altrettanto, dopo avere espresso il desiderio di dare vita a una polizia locale dell'Alto Rubicone.

Ora a Sogliano si è scelto di mandare in soffitta la "scissione" prospettata: il Consiglio comunale ha votato la revoca definitiva della delibera targata Sabatini. Lo ha fatto col sostegno unanime della maggioranza, mentre la minoranza si è astenuta.

«La sindaca ha portato dei numeri che non ci hanno convinto», commenta Caterina Gattamorta. «Ha parlato di risparmi e servizi all'altezza. Ma le cifre che ha snocciolato non hanno fugato i nostri dubbi, anche perché i dati sulle sanzioni sono puntuali per Comune, ma quelli sul servizio di

pattugliamento due volte alla settimana riportano numeri aggregati con Borghi e Roncofreddo. Rimane poi la questione sollevata a suo tempo: si era deciso di uscire dal servizio di polizia locale in Unione perché a Sogliano la gente era decisamente scontenta del servizio. La sindaca ha inoltre detto che il servizio anti-degrado a Sogliano viene ora svolto dai carabinieri, che sono più numerosi degli agenti di polizia locale. Ma se svolgono questo compito, di cui in pianura si occupa la polizia locale, vuol dire i carabinieri non possono dedicarsi ad altre funzioni importanti».

Dopo il voto negli altri Comuni, servirà un altro passaggio in Consiglio a Sogliano e fin d'ora la minoranza chiede che «in quell'occasione vengano forniti dati più precisi».

Primo Piano

LA ROMAGNA RIPARTE CESENA

Cresce l'exasperazione nei comuni collinari

«Dimenticati a Roma»

A Sogliano stimati danni per 6 milioni: sfogo della sindaca
A Badia di Longiano spuntati divieti di transito in bici

VALLE RUBICONE
GIORGIO MAGNANI

Frane e strade chiuse: Sogliano "boccheggia" con oltre 6 milioni di danni e una quindicina di famiglie sono ancora sfollate. Ma cresce il malessere in tutta la collina del Rubicone, con risentimento verso il Governo centrale per i ritardi nel nominare un commissario straordinario e approntare i fondi per i lavori. Dopo le proteste vibrare arrivate da Roncofreddo, come riportato ieri, anche da altri Comuni collinari arriva la sollecitazione a fare presto per dare respiro alle popolazioni ormai stremate dai disastri.

A Sogliano danni milionari

La sindaca di Sogliano, che è continuamente pressata dai propri concittadini, preme sulle istituzioni centrali perché diano risposte veloci. «Abbiamo 6 milioni solo di danni a strade e frane», informa Tania Bocchini - Il costo per sistemare la grande frana in centro storico è stimato in 2 milioni. Poi ce ne sono altre vicino

**FRANE SU FRANE
E STRADE CHIUSE**

La situazione più pesante resta quella a Roncofreddo ma soffrono anche Montiano e Longiano

ad abitati, alcuni con cittadini ancora evacuati. Noi stiamo già lavorando a una variazione di bilancio di 1 milione per iniziare i lavori, ma servono fondi statali. Anche le strade minori o vicinali hanno bisogno di lavori importanti. Ci sono abitazioni quasi isolate, la gente passa dal bosco per arrivare a casa. Non possiamo aspettare, non è giusto. Sono molto amareggiata per come siamo considerati a Roma. Addirittura ci dicono che vogliamo speculare sull'emergenza. Qui è da oltre un mese che i sindaci lavorano senza sosta. Non dovrebbero esserci divisioni politiche su queste cose».

Roncofreddo e Montiano

A Roncofreddo va la palma del comune più sfortunato, visto che i borghi di Montecodruzzo, Monteleone, Sorrivoli, Ardiano, Ciola Araldi, Monte Aguzzo e altre località minori sono ferite da frane e da strade percorribili ma a rischio.

Anche a Montiano rimangono alcune frane e divieti di transito. In particolare, la Strada provinciale che da Montiano sale a Santa Paola e poi Sogliano è ancora off limits, come pure quella che da Monteno porta a Monteleone.

Longiano

Anche Longiano deve fare i conti con strade isolate e situazioni di pericolo. Si tratta delle fondovalle Rubicone e Rigossa, con vie chiuse e cittadini costretti a fare

lunghe percorsi alternativi. La via Belvedere che unisce il capoluogo al fondovalle Rigossa, è una di queste.

Per non farsi mancare niente, da due giorni, sulla Strada provinciale a Badia è comparso un divieto di transito per ciclisti, con cartelli apposti dalla Provincia, nella consapevolezza che i lavori di messa in sicurezza delle strade tarderanno ancora settimane ed è prudente evitare che i ciclisti percorrano strade a rischio. Ieri mattina però, decine e decine hanno ignorato il divieto.



In alto, la sindaca soglianesa Tania Bocchini impegnata in un sopralluogo su una frana. Sotto, i divieti per i ciclisti, ignorati a Badia

L'assessore Taruffi attacca «Dal Governo solo un terzo dei 600 milioni urgenti»

CESENA

Dopo l'alluvione, «servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino». È l'impressionante cifra che l'assessore regionale Igor Taruffi ha snocciolato in commissione Territorio e Ambiente, durante una seduta in cui Fdi e Lega hanno elogiato il Governo sostenendo che ha «un nuovo e migliore modello per affrontare i problemi», mentre Pd, Lista Bonaccini, Coraggiosa e Movimento 5 Stelle gli hanno rimproverato di es-

sere «in ritardo su tutto», sottolineando che «servono risorse e certezze per cittadini e imprese».

Taruffi ha detto che «per affrontare la fase emergenziale del post alluvione sulle strade dell'Appennino emiliano-romagnolo servono 600 milioni di euro, ma dal governo ne sono arrivati solo 200. Il costo della ricostruzione reale delle strade arriverà a oltre 1 miliardo. Ci sono 3.300 interventi urgenti da fare in 82 comuni montani. Molte strade non verranno ricostruite

nello stesso sedime, perché questo è impossibile da un punto di vista tecnico».

In un quadro del genere, c'è da fare «una corsa contro il tempo: i cantieri devono essere fatti entro l'autunno, perché altrimenti l'inverno li bloccherà e c'è il rischio di nuovi danni. Per questo dal governo servono scelte e indicazioni che non stanno arrivando, in primo luogo sulla nomina del commissario alla ricostruzione, visto che la favolina del fatto che c'è un commissario all'emergenza e uno alla ricostruzione non regge più».

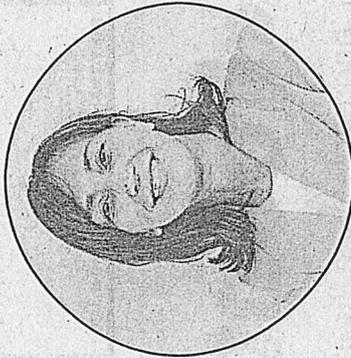
Per quel che riguarda gli 1,6 miliardi arrivati dal Governo per l'emergenza, l'assessore ha chiarito che «solo 200 milioni sono già andati alla Protezione civile per interventi urgenti; gli altri sono andati a famiglie e imprese per affrontare i loro danni».

DOPO LA CATASTROFE

Cesena

**Appello
al governo**

IL PRESSING



Tania Ecchini
sindaco di Sogliano

«I danni provocati sono stimati per oltre 6 milioni. Dobbiamo ripristinare urgentemente la viabilità e iniziare a lavorare alla ricostruzione. Non possiamo attendere ancora a lungo la nomina del commissario»

Valle del Rubicone

SOGLIANO

**Questa sera
alle 21.30
ritorna
'Notturni nel Bosco'**

Torna 'Notturni nel Bosco', lo spettacolo nella natura. Il via questa sera alle 21.30 all'Aia Bella a Savignano di Rigo. Il ritrovo per la camminata fino al luogo dello spettacolo è alle 20.30 nella piazza della fontana. Biglietto a 5 euro.

Cultura e Spettacoli

L'INTERVISTA

ALESSANDRO BERGONZONI / ATTORE, SCRITTORE, ARTISTA, PRESENTA "APRIMI CIELO"

«C'è molta differenza fra asilo politico e politici all'asilo»

«L'acqua ci sta raccontando nuovi romanzi, nuovi film»
Questa sera in mezzo al bosco a Savignano di Rigo

**SOGLIANO
CLAUDIA ROCCHI**

Si annuncia un incontro intimo, suggestivo, ma allo stesso tempo ad alta intensità, quello che richiama, stasera alle 21.30 nella poetica Aia bella del Nocciolo centenario a Savignano di Rigo, piccola frazione di Sogliano scelta come data di apertura dei "Notturmi nel bosco" di Sillaba. L'ospite, particolarmente amato in Romagna, è il bolognese Alessandro Bergonzoni (1958) che porta la conferenza spettacolo "Aprimi cielo".

È una dissertazione accesa su questo momento universalmente precario in cui suggerisce uno sguardo più ampio che si eleva, che si innalza per osservare da un'altra inquadratura quel che sta succedendo, esortando a vivere le tante vite dentro ognuno di noi.

Bergonzoni, attore, scrittore artista, trae spunto dal suo libro omonimo del 2019, ma aggiorna il suo pensiero e considera la poesia il modello di riferimento per poter agire in modo migliore. Non a caso è reduce dal successo al "Premio Montale fuori di casa" 2023 che gli è stato consegnato venti giorni fa a Milano, in cui ribadisce come «la poesia collega tutto».

Che bello, Bergonzoni, ritrovarla in un bosco della Romagna ferita

dall'acqua violenta. Cosa ci racconta?

«In questo mio "non spettacolo" - niente scene, nuovo sentore - parlo di clima, di terra, ma soprattutto di quante analogie ci sono negli accadimenti; bombe d'acqua e bombe del cielo, persone che chiedono la tregua per smettere la guerra, e altre la tregua dalla pioggia; fra le persone che chiedono di essere soccorse dai gommoni in Romagna e quelle che hanno bisogno di soccorso nel Mediterraneo. Analogie talmente evidenti, ormai esperienziali, che ci mostrano come tutto è collegato. Farò un excursus in questi temi senza denunce, con il mio consueto taglio surreale, metafisico, che si serve anche del viatico della comicità. Pezzi anche inediti che formano il delta del fiume che mi porterà al mare, cioè al nuovo spettacolo che sarà pronto all'inizio del 2024».

**700
VITTIME
DA RICORDARE
IN UN MARE
DI NESSUNO**

Parla di analogie anche dell'acqua?

«Sottolineo come le televisioni e alcuni giornali evitano di fare un avvicinamento, dimostrando che nulla è staccato o distante, ma legato alle popolazioni: geografia, tavoli della trattativa e tavoli anatomici, tavoli di studio e imbanditi, c'è in tutto un collegamento estremo, scarichi, rifiuti, sversamenti, con somiglianze

drammatiche. Quando è scoppiata la diga a Kiev non capivi se le immagini erano quelle degli allagamenti della Romagna. L'acqua sta diventando un comune denominatore laddove fino a pochi mesi fa si parlava di siccità, adesso inghiotte ancora di più, 700 persone in un silenzio spettrale. Farò anche un'iniziativa a breve per ricordare 700 vittime in un mare di nessuno. Eventi in cui domina l'acqua. È pauroso vedere come noi abusiamo di acqua e come l'acqua ci sta raccontando nuovi romanzi, nuovi film, nuova letteratura. Ma sembra che noi non afferriamo il concetto fino a quando non ci colpisce».

Ma il pubblico come risponde? La gente almeno reagisce con solidarietà?

«La politica meno, per questo mi soffermo sulla differenza che c'è fra l'asilo politico e i politici all'asilo. Mi batto per l'asilo politico ma se i genitori non vengono a riprendersi i politici all'asilo e non li portano a scuola a imparare a risolvere i problemi i bambini sprofondano nel mare, mentre gli adulti che si comportano come bambini, si danno le spinte, scherzano, schiamazzano, piangono, ridono... da quanto tempo tutte queste cose chiamavano, chiedevano di essere viste e affrontate? Ovviamente non faccio denunce né battaglie, ma sollecitazioni, per essere in frequenza, dare una scintilla, scuotere».



Alessandro Bergonzoni

Che peso dà alla poesia in questo processo?

«Voglio narrare la poesia come tema etico non solo poetico, per costruire un'altra letteratura, il grande cambio è questo, non c'è niente da fare. Solo che noi dividiamo la poesia dalla guerra, dividiamo l'arte dalla politica, l'istruzione dalla sanità. Sostengo che ciò che la poesia può, deve e riesce a fare; lo dico come uomo forse, non uomo forte, ma con la possibilità di incarnare e reincarnarmi, anche in questa vita, in più ruoli. All'uomo forte che comanda e ha potere, preferisco una possibilità di essere anche donna, anche figlio, anche altro, perché è finita la mono dimensione, nel senso che non mi sento più quello di 15 anni fa con la sua

identità, io sono pieno di identità in questo momento».

"Aprimi cielo" è dunque un grido?

«Aprimi cielo significa apri a me, apri tu, fammi entrare, fammi salire, come se chiedessi al cielo di fare in modo che la gente possa entrare dentro di me. Noi abbiamo un potenziale, ci mettiamo in piedi ogni mattina ma dovremmo elevarci, assumere un atteggiamento responsabile, osservare come fanno i registi da più inquadrate. E iscriverci a un corso di "cucito mnemonico" per ricordare come fare. Per diventare fiumi bisogna fare un corso d'acqua, noi abbiamo tanti corsi della vita».

Info: 370 3685093

Valle Rubicone



Premiato il Mulino Pransani

SOGLIANO «Siamo una piccola azienda e quando ci hanno contattato per questo riconoscimento quasi non ci credevamo. Letta la motivazione, la nostra soddisfazione è doppia perché è proprio sulle biodiversità, la filiera corta e i grani tradizionali italiani sui quali abbiamo scommesso». Queste le parole di soddisfazione di Stefano Pransani, che a Forlimpopoli, alla Festa Artusiana, ha ritirato il Premio Marietta ad honorem per l'impresa. A consegnarlo la sindaca Milena Garavini, insieme alla presidente di Casa Artusi Laila Tentoni. Il cammino del Mulino Pransani è una storia di oltre un secolo, proseguita da varie generazioni, unite da comuni pilastri: macinazione lenta, rispetto della biodiversità, filiera corta, stretta correlazione con l'economia del territorio. «Recuperati alcuni grani locali antichi, il Mulino, è coinvolto anche in progetti e studi universitari, produce oggi, fra l'altro, quattro tipologie di farine biologiche e rappresenta una vera eccellenza della Romagna», si legge nella motivazione. Sempre di Sogliano, nel 2019 erano stati insigniti dello stesso premio Maurizio Camilletti e Rosella Reali per le teglie di Montetiffi.

Cesena

LA ROMAGNA RIPARTE LE CESENATE

Longiano rimuove i divieti per i ciclisti a Sogliano li chiedono anche per i Tir

Rimane complicata la viabilità nelle strade dove le frane causano chiusure e restringimenti

RUBICONE

GIORGIO MAGNANI

Le frane continuano a creare problemi alla viabilità, anche se disegno opposto, a Sogliano e a Longiano.

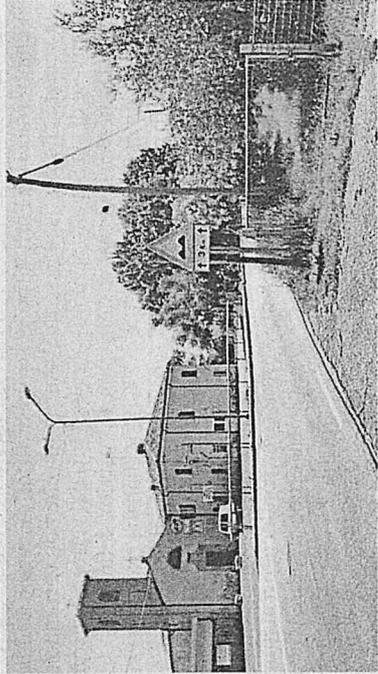
Sogliano

Strada con frane nelle colline "ferite": si incastrano i Tir, e non si fermano le bici dei ciclisti per di più. Nei giorni scorsi un post dell'ex vice sindaco Dante Orlandi nel primo mandato Sabatini accende il dibattito in rete: «Forse è il caso che oltre che per ciclisti e moto - afferma l'ex amministratore - che danno poco fastidio, a parte il loro rischio personale, qualcuno metta una gigantesca frangia a Bivio Montegelli, dove si avvertano i Tir che quella strada per

transito per ciclisti con cartelli apposti dalla Provincia di Forlì-Cesena, forse nella consapevolezza che i lavori di messa in sicurezza, in parte della collina, tarderanno ancora settimane. L'intento era di evitare ai ciclisti di transitare in strade a rischio che cominciano nel fondovalle Rigossa. Il divieto non ha sortito effetti, visto che a decine i ciclisti, hanno ignorato quel divieto. Ma qualche polemica era scoppiata in rete, ricordando che Longiano non era più "la città della bici", anche se i cartelli erano stati messi dalla Provincia in un punto senza frane. «Grazie all'intervento del sindaco di Longiano, Mauro Graziano e alle verifiche fatte con la Provincia - riferisce Alessandro Galbucci del gruppo di maggioranza - questa mattina (ieri, ndr) è stato rimosso il divieto di transito per bici e moto, lungo le strade provinciali del nostro territorio, che per fortuna non presentano particolari criticità. C'è chi lavora per risolvere i problemi e chi si limita a fare polemica».

Longiano

Incrocio senza più divieti, invece, per i ciclisti a Badia. Venerdì scorso, a sorpresa, sulla strada provinciale era comparso il divieto di



Sopra: la strada con frana dove si incastrano i Tir a Sogliano
Sotto: l'incrocio dove sono stati rimossi i divieti a Badia



CULTURA E SPETTACOLI



L'INTERVISTA / DANIELE SILVESTRI

Meno battagliero, più consapevole Chitarre elettriche e ritmo potente

Per "Sogliano sonica" l'artista si esibirà nella serata di sabato nella cornice di piazza Matteotti

SOGLIANO
GIULIA FARNETI

Manca poco alla seconda edizione di **Sogliano sonica**, il festival estivo di Sogliano al Rubicone. Dopo il successo della passata edizione con i live di Samuele Bersani e Willie Peyote, anche quest'anno due artisti si avvicenderanno facendo tappa in Romagna con i loro tour estivi.

A inaugurare questa seconda edizione sarà **Daniele Silvestri** che si esibirà nella serata di sabato 1° luglio nella splendida cornice di piazza Matteotti.

L'artista romano ha scelto così **Sogliano sonica** come una della tappe del suo **Estate X**, il nuovo tour con musica da grandi spazi che si svolgerà nei più importanti festival di tutta Italia. Enigmatico ma anche enigmatico, il noto artista, dopo **Teatri X** che l'ha visto impegnato nella scorsa stagione, ora è pronto per una nuova tournée estiva nei più importanti festival della Penisola. Sarà lì che Silvestri, aiutato dalla sua eclettica band, cambierà ancora una volta atmosfera e narrazione, ritrovando sia le amate chitarre elettriche sia i brani più coinvolgenti e i ritmi serrati da grandi spazi.

Silvestri ha la capacità di non percorrere mai il tracciato del prevedibile, che si tratti di mettere insieme suoni o parole, di scegliere le collaborazioni, o di come far nascere le canzoni. **Disco X** è un po' il manifesto della sua arte, imprevedibile, sfaccettata, attuale, romantica, ironica.

Ne abbiamo parlato con lui.

Silvestri, parliamo da questo tour estivo. La prima data è a Sogliano. Cosa si aspetta da que-

st' "Estate X" e da questa terra, quella romagnola, da cui partirà proprio la sua musica?

«Sono molto contento che il mio tour parta dalla Romagna, terra meravigliosa. Inizialmente era solo un'ipotesi ma poi quando è diventata realtà ne sono stato entusiasta. Essere lì, in quella terra così accogliente, ha per me un significato molto importante. Dopo l'alluvione, vuol dire dare un significato concreto a tutti coloro che sono stati colpiti, direttamente e indirettamente: la musica è una spinta per essere insieme. "Tutta" è un brano nato dall'appello fatto da me qualche mese fa ai fan di mandarmi spunti per nuove canzoni, è arrivato dalla storia inviata dal libraio forlivese e artista visivo **Paolo Poni**, che grazie ai suoi appunti per una piccola storia d'amore ("Tutta la luce che non cade su di te è uno spreco d'ombra, ecco che cos'è"), ha dato il via alla traccia la cui musica è poi venuta fuori con una semplicità furibonda».

"Estate X" e "Disco X", il numero dieci sembra che le piaccia molto. Cos'ha di speciale?

«L'album è nato inevitabilmente come un'incognita che pian piano ha preso forma e suono. "X" quindi come dieci, ma anche come qualcosa di non meglio specificato o in qualche modo misterioso».

Questo suo ultimo album è diverso dai precedenti; sembra quasi che sia ancor più un testimone consapevole del Paese in cui viviamo e di chi lo vive. Com'è quest'Italia e come sono questi italiani?

«Grazie per queste sue parole.



Daniele Silvestri FOTO MAURO MONTI MM PHOTO

Non è così semplice rispondere a questa domanda. Credo di essere cresciuto artisticamente da quando ho iniziato e, se inizialmente ho avuto un approccio più battagliero, ora sono sicuramente più consapevole. Cerco di raccogliere storie e di dare loro un vestito. Mi sento un cantastorie».

Questo album racchiude omaggi più o meno dichiarati a Lucio Dalla, già ricordato durante il suo ultimo tour con "Cara". In cosa consiste la forza infinita del cantautore bolognese?

«Mi manca immensamente. È un vero gigante che ho avuto il privilegio di conoscere. È una fabbrica di fantasia e di una libertà totalmente senza schemi, come pochi».

In questa sua ultima fatica artistica canta la realtà che ci sta intorno e ancora una volta ci parla d'amore, sfacciato, ironico, ro-

mantico. Qual è l'amore a cui si sente più vicino e perché?

«Ho iniziato raccontando di amore con ironia, prendendolo poco sul serio, divertendomi molto. Adesso non ho più paura di usare parole dal significato assoluto. La sua forza è il nostro motore di vita».

In questo suo album ci parla anche di guerra, vista anche dai più piccoli, non così lontana da loro; penso infatti al brano "While the children play". In che modo la musica può dire no a un conflitto?

«È un veicolo fondamentale perché cerca di riunire più persone possibili all'ascolto e contro ogni tipo di logiche del potere. Accende i riflettori e porta a riflettere. Esistono tantissimi conflitti al mondo di cui nemmeno sappiamo l'esistenza ma ci sono, non sono così lontani come possono sembrare. Quei bambini con in mano quei "giocattoli" siamo noi

che di fatto non sempre ci accorgiamo dei pericoli a cui andiamo incontro».

Il pregiudizio e la discriminazione sono altre due tematiche affrontate nel suo disco, due temi che chi più chi meno - molti hanno conosciuto sulla propria pelle. È stato così anche per lei?

«Non direttamente ma ho conosciuto tante persone che ne sono state vittime, il dolore è difficile da superare eppure possiamo superare l'ottusità mentale».

"Disco X" è un interessante mix di elettronica, pop-rock, innesti jazz, barre rap, pianoforte, synth e di una presenza costante dei fiati. Cosa cerca di esprimere con la sua musica?

«Quello che mi piace. Ascolto musica di tutti i tipi e adoro sperimentare per raccontare nuove storie in cerca della loro libertà».

Biglietti su Ticketone

© RIPRODUZIONE RISERVATA